Anno XXXI — Giovedì 29 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 179

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il viaggio dei Reali in Germania

E' dunque deciso che il Re e la Regina, si recheranno ad Hombourg ad assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco. Il viaggio avverrà in seguito al desiderio manifestato dall' imperatore Guglielmo, che invitò espressamente ed insistentemente i Reali d'Italia.

Questa visita fatta in tempo di vacanze parlamentari e per uno scopo designato non ha — almeno non ci pare — una speciale importanza politica, ma veste piuttosto il carattere di intimità famigliare, che non dovrebbe toccare alcuna suscettibilità.

Sono dunque affatto fuor di luogo le osservazioni di parte della stampa francese, che pretende di vedere in questo viaggio un atto di dispetto verso la repubblica.

Il nuovo incontro fra le due Famiglie Reali avviene dopo un periodo, in cui le diplomazie dei due Stati si sono trovate molto intricate a mantenere l'accordo sopra una gravissima questione, ed è poco mancato che si trovassero definitivamente in campo opposto.

Il ministro degli esteri della Francia ebbe testè a dichiarare alla Camera che dietro alla Turchia stava la Germania, e contemporaneamente è comparso l'annuncio ufficiale che i Sovrani d'Italia andavano ad Hombourg.

Questa coincidenza a primo aspetto potrebbe apparire significante, ma essa perde però qualunque importanza quando si pensa che l'invito era stato fatto già da parecchio tempo, e proprio in questi giorni è stato dichiarato ufficialmente che tutte le grandi potenze sono disposte ad imporre alla Turchia lo sgombro della Tessaglia, anche con mezzi coercitivi.

Si dice che l'andata ad Homburgo è una nuova prova della stabilità di quella triplice alleanza che non fu e non sarà mai popolare in Italia, alla quale del resto non ha portato nessun utile.

La triplice è però una cosa, e l'amicizia con la Germania, nostra alleata nel 1866, è un'altra.

A noi pare che l'amicizia, anzi l'alleanza, germanica non debba mai essere abbandonata dall' Italia, anche se sopra alcune questioni, per quanto importanti, vi sia momentanea divergenza d'opinione.

Nell' intimità delle due Corti, italiana e Germanica, non vi può essere alcun pericolo per le nostre libertà, poichè Guglielmo II sa troppo bene che in Italia è impossibile una politica puramente dinastica.

E' la stampa ministeriale che, con poco tatto, e forse inconsciamente, ha dato al viaggio un significato che esso non può avere.

Questa stampa fino dall'andata al potere dell'on. Di Rudinì ha cominciato a dire che bisognava avvicinarsi alla Francia, ed aveva delle frasi sgradevoli per la Triplice.

Tutti i diarii, amici del Ministero, insistevano sempre per la conclusione d'un compromesso commerciale con la Francia, e durante le recenti complicazioni orientali si compiacevano dell'accordo con questa potenza e con l'Inghilterra. I medesimi diarii avevano tramutato il grande successo artistico della Duse in un successo politico, e poi tutt'ad un tratto annunziarono il viaggio dei Reali ad Hombourg contrapponendolo all'andata del presidente Faure in Russia.

L'aver dato questo significato al viaggio reale fu un gravissimo errore, e la stampa francese ne approfittò subito per venire a conclusioni che non sono punto conformi al vero.

Le relazioni famigliari delle due Case regnanti sono da lungo tempo ottimissime, ed auguriamo che tali si possano mantenere sempre, senza però pregiudizio alcuno pei principii liberali con i quali è governata l' Italia, e senza pregiudizio per i suoi interessi nella grande politica internazionale.

Fert

LA FEBBRE DELL'ORO

Senza essere decrepiti, molti possono ricordare quello che accadde nel 1848-1849.

Nel febbraio del 1848 essendosi trovate alcune pagliette d'oro fra la sabbia nei possedimenti del capitano Sutier, nella valle del Sacramento, in California, tutti i disperati degli Stati Uniti andarono in California alla ricerca dell'oro. Ai primi del 49 i cercatori d'oro erano già 4000.

La fama delle meravigliose scoperte che si facevano si sparse rapidamente: non solo giunsero in California abitanti di tutti gli Stati Uniti, ma anche francesi, inglesi, italiani, portoghesi, irlandesi, negri, cinesi.

In due anni la valle del Sacramento si popolò e si riempì di città e di villaggi: San Francisco che nell'anno 1850 aveva 92,000 abitanti, n'ebbe 250,000 nel 1852.

Il lavoro di una sola giornata era qualche volta ricompensato da una pepita d'oro di gran peso e di gran valore.

I patrimoni, ed ognuno era costretto a portare il proprio in saccoccia, si facevano e si disfacevano da una settimana all'altra.

La febbre dell'oro portò con sè quella del giuoco: un cercatore d'oro andava a cena ricco e si alzava per andare a letto senza un dollaro, salvo a rifarsi un patrimonio in un mese.

La lotta per la vita diventò acuta ed aspra: i cercatori d'oro furono attorniati da ingordi speculatori che si facevano pagare a peso d'oro le cose più necessarie alla vita.

Si arrivò a pagare mille dollari un paio di stivali, e la violenza subentrando facilmente all'ingordigia, ogni cercatore d'oro si armò e tentò di farsi ragione a colpi di revolver.

Quando tutto ciò fu giunto al parossismo, si formarono delle società ed il lavoro diventò più regolare e più razionale, producendo dal 48 all'87 nelle sole miniere di California 745 milioni d'oro; sicchè per tutto il mondo California volle dire nel gergo popolare « terra promessa » qualche cosa come il famoso Eldorado del quale tutti parlavano nel XVII secolo senza che nessuno lo avesse veduto mai.

La scoperta delle miniere aurifere dell'Australia distrasse l'attenzione di molti da quelle della California.

Adesso a Nuova York si fa un gran parlare di nuove miniere d'oro scoperte nella valle di Yukon, nel territorio di Alaska, sui confini degli Stati Uniti col Canada. Le prime pagliette d'oro vi furono trovate nell'agosto del 1896, ma non fu data allora molta importanza a tale scoperta, nè agli Stati Uniti, nè al Canada.

Sabato della settimana scorsa il bastimento *Portland* portò dall'Alaska dei minatori che avevano messo insieme un milione; altri viaggiatori, venendo pure dall'Alaska, confermano la ricchezza di quelle miniere.

Questa settimana occorreranno tre o quattro bastimenti invece d'uno, per trasportare tutti quelli che sono pronti per andere nella valle dell'Yukon a cercare l'oro, quantunque il prezzo del passaggio sia 400 dollari (2000 lire).

A Nuova York la febbre dell'oro incomincia ad impadronirsi di molti, come nel 1849. Un avviso invita tutti coloro che possono disporre di una somma di 500 dollari ad unirsi ad una spedizione che si sta preparando per la valle del Yukon.

Duemilacinquecento lire sono una bella somma; ma bisogna tener conto che il paese dove si trova l'oro è di accesso molto difficile e per giungervi occorre un lungo viaggio di mare, partendo da qualunque porto occidentale, vale a dire dopo di aver traversato da Oriente ad Occidente il continente americano.

Però, non ostante la certezza di esporsi ad un clima molto rigoroso, si ritiene che la spedizione sarà molto numerosa; ma per riuscire a qualche cosa, è necessaria un po' di pratica e molta forza di resistenza fisica.

Ciò non ostante, e quantunque bisogni prevedere di esporsi a privazioni grandissime ed ai rigori di un clima siberiano, ai quali soltanto una robusta costituzione può sperare di resistere senza soffrire, il 21 luglio la Società suddetta aveva già ricevuto 2000 sottoscrizioni; e a San Francisco vi sono molti che aspettano da parecchi giorni la possibilità di partire per l'Alaska.

Bisogna riconoscere che la seduzione è grandissima, se pure le cifre esposte non sono un mezzo qualunque per attirare gli allocchi o per fondare delle Società per azioni, le quali ribassino un bel giorno precipitosamente, come hanno fatto quelle delle miniere d'oro del Transwaal.

I giornali americani dicono che dalla valle dell'Yukon è già stato estratto per 4 milioni di dollari — 20 milioni di lire — d'oro; ed affermano che il minerale aurifero del Nuovo Eldorado contiene il 15 per 100 d'oro ed il 25 per 100 d'argentoil, minerale della California contiene invece qualche volta fino al 17 1/2 d'oro, ma soltanto il 12 1/2 d'argento.

Mentre che i cercatori di fortuna corrono faticosamente alla ricerca dell'oro, è nato intanto un incidente che può avere delle imprevedibili conseguenze.

I campi di Klondike nella valle dell'Yukon, dove si trova il minerale aurifero, a chi appartengono? Per andarvi s'attraversa il territorio d'Alaska, unito da non molti anni all'Unione Nord Americana, ed il campo aurifero è invaso in maggioranza da americani: ma realmente i campi di Klondike si trovano in territorio inglese.

S'era detto prima che fossero nella Colombia Brittannica; ma invece sono nel dominio del Canadà ed è il governo di Ottawa che attende ad ordinare la polizia ed altri servizi pubblici in quel distretto.

La filosofia della vita si manifesta anche negli eventi de' paesi!

Fin quando s'ignorava che v'esistesse l'oro nessuno si occupava del distretto di Klondike e quasi non si curava neppur di sapere a chi appartenesse. Scoperto l'oro, i padroni si sono fatti subito avanti e cominciano a ritenere che gli americani degli Stati Uniti vi siano andati in troppi.

Gli americani dal canto loro professano la teoria di Vittorio Emanuele e dicono alle autorità del Canadà: « Vi siamo e vi resteremo! »

Il conflitto accenna a farsi acuto: non diremo ardente, perchè trattandosi di quei paesi l'epiteto non sarebbe appropriato.

I minatori arrivati ultimamente — il 23 corrente — da Klondike a Seattle narrando gli orrori dell'inverno artico e dicono che più di 2000 *diggers* — cercatori d'oro — sono morti a causa del clima nell'ultimo inverno.

Ciò non ostante a Klondike vi sono già 4000 abitanti, una chiesa, una sala pubblica, una scuola, e, pur troppo... anche un foglio, per ora settimanale.

TENDA E BRIGA

Parigi, 25. Importa non lasciare spostare i termini all'incidente di Tenda e di Briga; nessuno ha mai parlato della cessione dei due Comuni alla Francia. Sarebbe impossibile; insorgerebbero in Italia persino i sassi; nè per la Francia hanno importanza gli abitanti di quei due Comuni.

Il *Temps*, che sollevò l'incidente, si servì di questa locuzione: rettifica di confine, che è cosa affatto diversa dalla cessione dei Comuni. Nè alcuno ne parlò dopo di lui. Il *Temps* in un telegramma da Nizza del 16 luglio, disse presso a poco così:

« I comuni di Tenda e di Briga furono le sole parti dell'antica contea di Nizza, conservate all'Italia dal trattato del 1860.

« Siccome questi comuni volevano seguire le sorti della contea, gli indussero a restare italiani con un compenso, accordando loro diritti di franchigia eccezionali.

« Da questa situazione privilegiata risultano certi abusi di cui s'è preoccupata l'amministrazione dei due paesi. Una commissione internazionale delle dogane è stata nominata composta di tre delegati italiani: — Bruno, intendente delle finanze; Corsi, commissario delle dogane; e Ardisson, ricevitore; — e di tre delegati francesi: Amè, direttore delle dogane a Nizza; Laugier, ispettore, e Besson, ricevitore delle dogane.

I commissari si sono portati a Tenda e Briga per studiare sopra luogo i mezzi di combattere gli abusi ai quali dà luogo l'esercizio dei diritti di franchigia concessa a quei comuni.

« La loro richiesta è terminata, una relazione è stata inviata a ciascuno dei due governi interessati. »

A tale riguardo importa conoscere i precedenti. La stampa francese non cessò mai dal reclamare contro il confine fissato sulle Alpi dal trattato del 1860, dicendo che l'Imperatore Napoleone III, per non guastare le caccie del Re Vittorio Emanuele, aveva fatto delimitare il confine in modo che i punti strategici rimasero all' Italia, e ne domandò la retifica.

Questo richiamo fu specialmente vivo al momento dell'affare Romani.

L'anno scorso i giornali annunziarono che una Commissione franco-italiana, dopo avere esaminato le località, aveva concordato la cessione alla Francia di alcuni punti del confine che erano anche indicati.

Il generale De Sonnaz, che comandava a Piacenza, e dal quale dipendeva la difesa delle Alpi marittime, informato di questa decisione, reclamò presso il Ministero perchè si fosse presa una decisione sulla linea di confine senza sentire l'autorità militare, e si oppose alla linea proposta.

In seguito a questo reclamo fu deciso di procedere ad una nuova visita sul posto; ma si rinviò all'anno seguente (appunto il 1897), perchè la stagione era inoltrata. Tutti credettero che questa decisione dilatoria fosse una forma per seppellire l'affare.

Ora essa risorge colla notizia che publicò il *Temps*. E' possibile che si tratti di punti di confine diversi.

Secondo le informazioni sempre così autorevoli del vostro egregio corrispondente di Cuneo, si tratterebbe soltanto di riforma di *regolamenti* doganali, non di confine. In tal caso la questione è di nessuna importanza, e non meritava il telegramma di cui la onorò il *Temps*.

Non si è dunque mai parlato di cessione di comuni, ma si temette l'abbandono di vette necessarie alla difesa nazionale. Se non è, tanto meglio.

La *Gazzetta del Popolo* osserva:

Il nostro corrispondente cuneese, egregiamente informato, ha accertato il fatto nei suoi veri termini d'inchiesta puramente doganale. E nel presente periodo non pare davvero esservi altra anguilla sotto la roccia.

Ma il corrispondente parigino, spinto da altre informazioni, e partendo dal fatto della insistenza dei nostri vicini per una rettificazione di confini, non ha avuto torto di richiamare l'attenzione sopra un avvenimento che sebbene d'infimo ordine, venne annunziato dal *Temps* in prima pagina, e con parole *inesatte* ad un tempo e misteriose.

Misteriose perchè non dicono solamente che si fa un'inchiesta, ma che questa è promossa dagli abusi a cui ha dato luogo la situazione prodotta dall'avere i comuni di Tenda e Briga conservata la nazionalità italiana.

Siamo lieti che il Governo italiano non si presti al tiro in queste insinuazioni. Ma sentiamo il dovere di far sentire ai nostri vicini che l' Italia non intende lasciar passare inosservate certe espressioni che non sono conformi nè al diritto, nè ai fatti.

La cessione della Savoia, terra indubbiamente francese, passò liscia così nel Parlamento, come nel retroscena politico. Non così quella di Nizza.

Non parleremo delle opposizioni che sollevò in Parlamento. Son registrate negli annali della Nazione.

Le opposizioni officiose fatte in privato al Conte di Cavour parvero scuotere il grande ministro che non mancò di fare un tentativo estremo allo scopo di salvar Nizza, ma invano.

Perduta la speranza di salvar tutta la Contea i patrioti nizzardi si adoperarono per salvare almeno la frontiera della Roja, e qui si fu men disgraziati, perchè oltre Ventimiglia col territorio alla foce, si conservarono all'Italia Tenda Briga e alla sorgente, cioè il terzo inferiore e il terzo superiore della valle della Roja.

Il terzo mediano (Saorgio e Breglio) fu dai francesi voluto ad ogni costo, e ricordiamo il gesto desolato con cui Cavour ci disse che per amor di patria dovevam rassegnarci al sacrificio.

E' naturale che sovra una frontiera così sformata e illogica avvengano dei piccoli inconvenienti, notati così bene dal corrispondente di Cuneo; ma è ridicolo che per sì poco si sollevi di tempo in tempo una questione d'inchiesta, mentre che il danno che per l'Italia risulta dalla interruzione delle comunicazioni di Tenda con Ventimiglia è ben più grave ed importante.

A qualsiasi insinuazione per una rettifica di [confini il Governo italiano ha la risposta già scritta. La frontiera della Roja, talmente italiana, che in francese il suo nome non può essere nemmeno pronunciato, è già nostra per i due terzi; è dunque l'altro terzo in mano altrui che fa sconcordanza.

Esplosione di 150 bombe da ciclisti

Un ferito

Berlino 27. Sulla piazza dinanzi al l'ufficio postale della stazione di Potsdam stamane poco prima delle 11, esplose con terribile detonazione uno dei pacchi che erano caricati nel forgone postale. Un fattorino che doveva levare i pacchi dal forgone per deporli su d'un carro più piccolo, riportò lesioni gravi alla faccia ed al collo, nonchè una leggera contusione alla coscia superiore sinistra. Il postiglione se la cavò col solo spavento. L'esplosione distrusse completamente il forgone e quanto esso conteneva; la violenta pressione dell'aria mandò in frantumi molti vetri delle finestre dell'ufficio.

Il pacco scoppiato conteneva una macchina elettrica e materie esplosive, probabilmente fulminato di mercurio. S'è verificato che il pacco era stato impostato da una ditta inglese qui stabilita, la quale sostiene che nella spedizione non si trovavano sostanze esplodenti, ma solo un apparato per misurare la tensione elettrica.

In seguito all'esplosione, venne praticato un accurato esame tra i rottami trovati dopo l'esplosione e si constatò che erano scoppiate 150 cosidette bombe da ciclisti; queste bombe consistono in tubetti di sughero lunghi due centimetri circa, con un foro del diametro di pochi millimetri, carichi a polvere e dall'un lato chiusi con una piastrina metallica finissima. Queste minuscole bombe che esplodono scagliandole a terra con forza, vengono usate dai ciclisti per far fuggire i cani.

L'esplosione nel forgone probabilmente accadde perchè queste bombe vennero a contatto coi fili dell'apparato elettrico imballato nello stesso pacco.

Le trattative degli ambasciatori

La situazione a Candia

Vienna, 27. Telegrafasi alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli che si devono vincere ancora le ultime difficoltà nella questione della garanzia dell'indennità di guerra da pagarsi alla Grecia.

Vi sono due correnti fra gli ambasciatori. Gli uni credono più opportuno che la Grecia paghi, mediante un prestito, l'indennità in una volta sola per ottenere l'immediata evacuazione dalla Tessaglia.

Il prestito sarebbe indubbiamente oneroso e pregiudicherebbe i vecchi creditori della Grecia, particolarmente la Germania; perciò l'ambasciatore tedesco propose un pagamento rateale, la Tessaglia restando come pegno nelle mani dei turchi.

Però gli altri ambasciatori temendo complicazioni dichiararonsi contrari alla proposta tedesca e favorevoli al pagamento immediato mediante un prestito che la Grecia contrarrebbe sotto la garanzia internazionale e col controllo europeo sulle sue finanze.

Si devono discutere i particolari del progetto.

Lo stesso giornale ha da La Canea che gli ammiragli chiesero a Dchewad pascià in che qualità egli fosse venuto a Creta.

Egli rispose in missione speciale del sultano.

Gli ammigli gli significarono essere

superflue le missioni speciali durante la loro presenza.

Dchewad telegrafò per istruzioni al sultano.

Gli insorti hanno poi dichiarato che se fra pochi giorni i soldati turchi non abbandonano l'isola essi ricomincieranno la lotta.

La questione del pane a Mantova

A Mantova, come in parecchie altre città, i fornai aumentarono il prezzo del pane.

Il Municipio allora fissò il massimo del prezzo e impose il calmiere; ma i fornai si posero in isciopero, sperando di far rimanere la città senza pane.

Il Municipio non volle cedere, e ricorse ai panifici militari e alle borgate e città vicine.

Frattanto anche i fornai hanno cominciato a cedere, e fino a jeri furono presentate 12 domande per riaprire i forni, sottomettendosi alle disposizioni municipali del calmiere.

Avvertiamo che si tratta dello sciopero dei proprietari di forno, non già degli operai panattieri; molti di questi lavorano anzi nei forni militari.

L'industria navale ed il grande consorzio meridionale

Napoli sta per diventare un cospicuo centro dell'industria navale. Il Consorzio per le industrie navali meridionali — che prima pareva un progetto svanito — diventerà un fatto compiuto, avendo la Società Armstrong deciso di aderirvi.

Essa, come è noto, ha già una fonderia di cannoni a Pozzuoli; ora ne aprirà un'altra nello stesso nuovo cantiere navale, dove costruirà scafi in ferro.

Il Consorzio sarà dunque formato dalla Società Armstrong coi detti stabilimenti, dalla Società Hlawotorn-Guppy-Pattison per la costruzione di caldaie, dalla ditta De Luca con officine per pezzi di fusione, dalla ditta Tempini di Brescia che impianterà a Napoli una fabbrica di proiettili fossili, e dalla ditta tedesca Schwarkopf che vi impianterà una fabbrica di siluri.

In memoria di Carlo Alberto

Roma, 28. Stamane in Campidoglio si è commemorato Re Carlo Alberto dinanzi alla lapide ricordante il largitore dello Statuto.

Vi intervennero Visconti Venosta, Cosenz e altri generali, varii senatori e deputati, Grimani reggente la prefettura, varie Associazioni con bandiere e numeroso pubblico.

Il prosindaco Galluppi in nome del Municipio, il duca Torlonia in nome del Comitato promotore del monumento a Carlo Alberto, commemorarono con applaudite parole Carlo Alberto e deposero due belle corone sulla lapide.

La commemorazione si è aperta e chiusa coll'inno reale suonato dal concerto degli allievi carabinieri.

Le guardie municipali in alta tenuta facevano il servizio d'onore. Sulla torre capitolina era issata la bandiera nazionale.

Torino, 28. Nella cattedrale si è celebrata stamane una messa funebre per Carlo Alberto. Vi assistettero le rappresentanze del Parlamento, le autorità e le notabilità. I veterani si recarono in pellegrinaggio a Superga.

Fra Grecia e Turchia

La pace

Costantinopoli, 26. Nove articoli del trattato preliminare della pace greco turca furono redatti. Si prevede che le Potenze si accorderanno relativamente al controllo finanziario della Grecia.

Nei circoli turchi si afferma che la Porta avanti la firma della pace insisterà per la sistemazione dell'isola di Candia.

Roma, 28. Pare che in seguito all'incidente fra il governatore Djevad pascià e gli ammiragli, incidente, di cui telegrafò la *Stefani*, la soluzione della vertenza turco-greca ritardi, avendo il Sultano dichiarato che intende che prima si risolva la questione di Candia, poi le altre.

Al polo Nord in Pallone

Le ultime notizie

Berlino, 28. Il vapore olandese *Dortrecht* giunto ieri a Rotterdamm, da Arcangelo, nell'Oceano Glaciale Artico, riferisce che verso la costa di Lapponia vide galleggiante sul mare un corpo che con tutta probabilità era un pallone areostatico.

Si suppone che sia il pallone d'Andree, si conserva ancora qualche speranza che gli areonauti abbiano potuto salvarsi.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Esposizione di animali bovini della zona montana della provincia di Udine

Il Municipio di Tolmezzo ha pubblicato il programma per l'esposizione bovina della zona montana.

Gli animali devono essere inscritti non più tardi del 30 ottobre e presentati alla Commissione in Piazza delle Vetture prima delle 9 ant. del giorno 2 novembre.

Le iscrizioni si ricevono a Tolmezzo presso il Municipio e ad Udine presso il Veterinario Provinciale, dai quali si potranno avere gli eventuali schiarimenti.

Gli animali bovini da esporsi, che non siano siano iscritti nelle Cat. *A* e *F*, devono essere nati ed allevati in Provincia.

È esclusivamente ammesso bestiame con attitudine lattifera e tutti i capi devono essere riproduttori. Sono perciò esclusi da premi gli animali castrati o eccessivamente ingrassati.

I premi vengono pagati dal Municipio di Tolmezzo, il quale ottenne il concorso del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, On. Deputazione Provinciale, Camera di Commercio ed Associazione Agraria Friulana.

Speciale Giuria, giudicherà sul grado di merito dei capi o gruppi esposti

Saranno accordate le possibili facilitazioni agli espositori che si recheranno a Tolmezzo cogli animali la sera precedente alla Mostra quando provengano da luoghi lontani.

Sono ammessi a premi in denaro anche gli animali premiati lo scorso anno, però se iscritti in categoria diversa da quella dell'anno 1896; in altro caso potrà venire rilasciata conferma di premio soltanto.

Un espositore non può conseguire più di un premio in denaro in ciascuna categoria, qualunque sia il numero degli animali da lui presentati e riconosciuti meritevoli di premio. Si lascieranno diplomi di merito equivalenti a premi per gli animali non premiati per la detta ragione.

I premi per torelli importati dall'estero non verranno pagati se non dopo provato di averli tenuti nella zona montana per due stagioni di monta. Le lire 500 poi assegnate dall'On. Deputazione Provinciale potranno venire ripartite o tutte od in parte secondo il numero dei capi meritevoli fra i torelli importati e che la Giuria troverà degni di considerazione e atti al miglioramento della razza lattifera.

Distinta dei premi

Categ. A — Torelli importati nel 1897 dall'estero e segnatamente da Brunek. Premi per complessive lire 500 assegnate dall'on. Deputazione provinciale di Udine.

Categ. B — Torelli nati ed allevati nella zona montana della Provincia da 8 a 24 mesi. Premi 3: uno da lire 50, uno da lire 30, uno da lire 20.

Categ. C — Vitelle da 6 a 12 mesi. Premi 6: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Categ. D. — Giovenche da 1 a 3 anni. Premi 6: uno da lire 60, uno da lire 50, due da lire 30, due da lire 25.

Categ. E. — Vacche da 3 ad 8 anni. Premi 6: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Categ. F. — Gruppi di almeno 4 capi rappresentanti un particolare allevamento. Medaglia d'oro della Camera di Commercio per gruppo di riproduttori compreso un torello o toro tenuto per pubblica monta.

Medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana per gruppo di riproduttori.

Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana per gruppo di riproduttori.

In quest'ultima categoria sarà tenuto conto del numero dei capi formanti il gruppo, e si ammettono anche animali premiati in altre categorie.

Un gruppo di bestiame che fu premiato nella mostra 1896 può essere in quest'anno ripresentato, ma non riceverà la medaglia del medesimo grado, ove non abbia almeno un terzo di animali nuovi; nel caso poi la meritasse gli sarà conferito diploma di conferma di premio.

In ogni caso il proprietario dovrà presentare l'elenco degli animali che intende esporre.

Tolmezzo, 19 luglio 1897.

La Commissione ordinatrice

Lino De Marchi (sindaco di Tolmezzo-Presidente) — Beorchia Nigris Michele — Micoli Toscano Luigi — Micossi Luigi — Morocutti Cristoforo — Quaglia Edoardo — Romano Gio. Batt. — Tamburlini Andrea — Tarussio Giacomo — Pascoletti Francesco (segretario).

DA PALMANOVA

Anno fortunato! La scuola di disegno — La fanfara operaia — Acqua potabile e pozzi artesiani

Ci scrivono in data 28:

Invero l'anno corrente segna un fortunato ed inatteso risveglio morale per Palmanova. L'operaio troverà nelle nuove istituzioni appositamente create per la sua istruzione ed educazione, vantaggi fino ad ora ignorati.

La scuola di disegno divenuta ormai un fatto compiuto, e la di cui istituzione fu deliberata con voto unanime, dal consiglio comunale nella tornata del 23 corrente ha raccolto il plauso dell'intera cittadinanza, all'infuori però di qualche sgagnozzo, uso per ire personali a tutto maledire, anche il proprio paese natio.

Degna di encomio fu l'iniziativa presa da parecchio tempo dalla Società operaia e non meno commendevole l'appoggio dato dal municipio perchè anche modesta nelle sue pretese, ma pur sempre nobile nelle aspirazioni, possa la scuola di disegno accrescere il decoro di Palmanova. E' l'operaio che sa per prova quanto gli torna utile lo insegnamento del disegno non vorrà certo venir meno al dovere che ha ogni uomo con se stesso, cioè quello di migliorare sè per sè e di riuscire di vantaggio ancora al suo prossimo.

Educa il cuore, coltiva la mente, e del tempo che invano sprecheresti fanne tesoro e sia l'opera tua, o operaio, inspirata, per quanto è fattibile, a nobili ed elevati sensi. Per quanto taluni possano biasimare l'altrui operato benefico e vantaggioso, per quanto questi nemici di lor stessi (spiacenti a Dio ed a nemici suoi), tentino o operaio farti desistere dall'impresa e scioccamente, gesuiticamente, ignobilmente ti consigliano ad abbandonare i pistoni, tu invece provati a formare il labbro per bene per esser certo di non fallir nelle note, allorquando musicalmente rileverai la satira di Falstaff e la mesta armonia di Marcello nella Bohème. Al critico non rimarrà che sussurrare la romanza — Vecchia zimarra — e che forse lo stesso critico l'ebbe ad imprestito, e si è dimenticato di restituirla.

La questione dell'acqua potabile e dei pozzi artesiani fu discussa nella tornata del consiglio del 23 corrente.

Dopo lunga discussione ed alquanto animata, discussione sollevata in principal modo da una lettera del medico provinciale dottor Frattini, fu accettata la proposta del consigliere Vatta punto approvante, per ora, l'idea dei pozzi artesiani, avvalorando il suo concetto dal fatto che Palmanova non difetta di buona acqua potabile, e che prima di dar ragione alle perizie sanitarie si spedissero diversi campioni di acqua tolta dai diversi pozzi locali in tre stazioni per l'analisi chimica e quindi provvedere a seconda del verdetto scientifico. La proposta Vatta fu accettata ed ora stiamo a vedere quale ne sarà il risultato.

G. T.

DA TRICESIMO

Banchetto a un neo dottore

Ci scrivono in data 28:

Per festeggiare la fausta nomina a Dottore in Medicina e Chirurgia del dott. Alberto Carneluti, gli amici ieri sera alle ore venti gli offrirono un banchetto all'Albergo della *Stella d'Oro*.

Riuscì una genialissima festa alla quale presero parte tutte le classi sociali del paese. Si fecero parecchi brindisi, tutti improntati a schietta amicizia e simpatia per il nuovo dottore.

Va notato un bellissimo *Album* di versi fatti e declamati dal chiarissimo giovine, sig. Giovanni Baldissera, che descrivono tutte le vicende dello studente Universitario. Una bellissima poesia fu declamata dal sig. Primo Zanuttini, suo condiscepolo negli studi; seguirono altri brindisi e poesie, e si andrebbe troppo per le lunghe a enumerarli tutti.

Finito il banchetto si improvvisò un grazioso festino di famiglia coll'orchestra diretta dal bravo maestro sig. Antonio Pignoni.

La riunione si sciolse verso le ore 24, lasciando in tutti un gratissimo ricordo. Il servizio fu inappuntabile e degno d'ogni lode, e poi basti dire che era diretto dal sig. Min Tuzzi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 20 Ore 8 — Termometro 17.
Minima aperto notte 11.5 — Barometro 750
Stato atmosferico: vario
Vento: N — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 2?. Minima 14.2
Media 16.77 Acqua caduta mm. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.48	Leva ore	4 21
Passa al meridiano	12.12.56	Tramonta	19.33
Tramonta	19 36	Età giorni	29

Associazione Scuola e Famiglia

A tutto 10 agosto p. v. è aperta una nuova iscrizione al *Corso autunnale* presso *l'Educatorio maschile e femminile*.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai *sei* agli *undici* anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli.

Oltre i gratuiti si accoglieranno alcuni paganti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i paganti verrà fissata dalle *due* alle *cinque* lire, a seconda della condizione economica delle famiglie.

Durante il corso autunnale s'impartiranno ogni giorno tre ore d'insegnamento, sia perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, sia per prepararli a sostenere eventuali esami nella sessione di ottobre. Il rimanente dell'orario, che durerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà impiegato in esercizi ginnici, in passeggiate, in giuochi, nel disegno, in facili lavori manuali, in letture ricreative, canti educativi, ecc.

Apposita persona incaricata ne riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 11, le iscrizioni nell'ufficio di dirigenza della Scuola elementare urbana maschile di San Domenico.

Gli ammessi comincierano a far parte dell'Educatorio nel giorno 16 agosto p. v.

In tale occasione la Presidenza crede opportuno di far conoscere al pubblico che fra i bambini inviati quest'anno alla cura climatica dei monti, dopo essere stati assoggettati ad accurato esame, quelli dell'Educatorio presentarono uno sviluppo fisico assai lodevole, dovuto ai continui esercizi all'aria aperta ed al supplemento di cibo che viene loro somministrato.

Udine, 29 luglio 1897.

Il Presidente
G. L. Pecile

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine.

In osservanza delle disposizioni all'art. 30 dello Statuto i soci sono invitati in Assemblea generale di prima convocazione nella domenica 1 agosto alle ore 11 ant. nel locale della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto sociale nel secondo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Biglietti falsi

La Banca d'Italia avverte che è stato scoperto essere stati testè messi in circolazione alcuni suoi biglietti di banca di lire 500 falsi.

Essi si distinguono dai seguenti caratteristici:

Le enumerazioni delle condanne penali per falsificatori sono impresse poco chiaramente.

Alla quinta linea invece della parola «ricevuto» vi sta «ricevuti»

A sinistra del medaglione di Cristoforo Colombo è stampato «Salinier» invece di «Saunier».

La carta, inoltre, è più molle al tatto.

Bollettino giudiziario

Bevilacqua e Faleschini cancellieri delle preture di Gemona e Moggio Udinese, hanno l'aumento del decimo sullo stipendio; Salvadori, vice cancelliere del Tribunale di Pordenone *idem*.

Esami di magistrato

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 novembre p. v. avranno luogo gli esami scritti pel concorso ai posti di giudice e di sostituto procuratore del Re, conferibili per *merito distinto*.

Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate entro il mese di luglio pei candidati che appartengono al foro, e non più tardi del 15 settembre pei concorrenti che già appartengono alla magistratura.

Sotto-Comitato Croce Rossa Udine

Il Consiglio sociale è convocato in seduta per sabato 31 corrente alle ore 10 ant. presso la sede in via della Posta n. 38, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo e resoconto morale 1896;
2. Convocazione dell'assemblea.

Concorsi

E' aperto il concorso ai posti di Giudice di Tribunale e di Sostituto Procuratore del Re conferibili per merito distinto. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il mese corrente quanto ai candidati appartenenti al Foro, e non più tardi del 15 settembre quanto ai concorrenti appartenenti alla Magistratura.

La morte del prof. De Castro

Ieri mattina è morto a Bellagio, sul lago di Como, il prof. cav. *Giovanni De Castro*, nato a Padova nel 1837, ma figlio di padre istriano, che fu l'illustre letterato e pedagogista Vincenzo De Castro.

Il professore cav. *Giovanni*, morto ieri, era insegnante di storia all'Accademia di belle arti di Milano ed in altri istituti; era forbito scrittore di argomenti storici, e si occupava specialmente del risorgimento italiano.

Il prof. cav. *Giovanni De Castro* pubblicò in varie occasioni articoli e appendici sul nostro giornale.

Per il genio navale

L'esame di concorso per alcuni posti di ingegnere nel Genio Navale, di cui alla comunicazione 21 giugno p. p. è prorogato al 4 novembre 1897.

Sottoscrizione

per la povera famiglia ricoverata in una capanna a S. Rocco.

Lista precedente	L. 30.45
N. N.	L. 1.
Totale	L. 31.45

Arresto di Bambin

Perchè ubbriaco in modo scandaloso, e perchè molestava gli avventori del Caffè della Nave, dietro richiesta di quell'esercente, venne dalle guardie di città, accompagnato in caserma il noto Orsani Antonio detto *Bambin* e rinchiuso in camera di sicurezza.

Arresto di sior Pieri Dell'Oste

Perchè chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti, venne ieri dai vigili municipali, arrestato il noto Dell'Oste Pietro, d'anni 63, da Udine, e passato a disposizione della Pretura del primo mandamento pel procedimento relativo.

Arresto per mandato

Verso le ore 6.30 di stamane, in piazza S. Giacomo, venne dalle guardie di città, accompagnato in caserma di P. S. certo Cesconi Francesco fu Giuseppe, d'anni 23 da Rivignano, perchè essendo colpito da mandato di arresto dalla Pretura del 1° Mandamento, in data 7 Giugno 1897, deve scontare un giorno di reclusione.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore **20** alle **21.30** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N N
2. Passo doppio «Sinfonico»	Marchetti
3. Ouverture «Ruy Blas»	Mendelssohn
4. Atto III «Ernani»	Verdi
5. Fantasia «Loreley»	Catalani
6. Valzer «Bei tempi passati»	Montico

Cavalleria Rusticana e Pagliacci

Domani, al nostro Minerva, incomincieranno le prove dell'orchestra di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* che andranno in scena il 5 agosto.

Corte d'Assise

Processo per peculato e falso

Udienza pomeridiana del 28 luglio

I. Ieri, come annunciammo, incominciò il processo contro Pasqualini Valentino, commesso postale in Cordenons, accusato I di peculato, per avere nella sua qualità di commesso postale, distrutte lire 1000, delle quali per ragione di detto suo ufficio avea la custodia, prelevandole nel 20 novembre 96 dal libretto postale di risparmio N. 38627, serie 56, con danno dell'intestato Arcangelo Santarossa e del R. Erario.

II di falso, per avere nella suddetta sua qualità di commesso postale di Cordenons, nell'esercizio delle sue funzioni, allo scopo di occultare la sottrazione delle lire 1000 falsamente opposto di sua mano un segno di croce per il depositante e la sottoscrizione di Tonin Antonio quale garante, sulla cedoletta N. 1 dei rimborsi riguardanti il libretto postale N. 38627 serie 56 emesso per la somma di L. 1000 a favore di Santarossa Arcangelo con danno eventuale del medesimo e dell'erario.

Nel suo interrogatorio, l'imputato ammette di essersi appropriate le lire 1000, ma di avere tolte coll'intenzione di rimetterle dopo pochi giorni.

Molte volte si trovò ad aver bisogno momentaneo di denaro e sempre lo restituì a chi gli aveva fatto il prestito.

Viene letta la relazione del signor Bianchi Eugenio, incaricato dell'ispezione dell'Ufficio Postale di Cordenons; in essa è constatata una frode che risulta dalla relazione, il Pasqualini averla commessa falsificando ed apponendo di suo pugno un segno di croce sulla cedoletta del libretto postale di risparmio.

Viene introdotto il teste Santarossa

Arcangelo, d'anni 55, contadino, querelato e non querelante.

Racconta che dopo aver fatto il deposito delle lire 1000 all'ufficio postale di Cordenons, fu a casa sua un giorno il Pasqualini a richiedergli tutti e due i libretti postali, al che egli annuì dietro una ricevuta rilasciatagli dal Pasqualini, senza indagare a che scopo gli avesse richiesto tali libretti.

Che 9 o 10 giorni appresso fu dal Pasqualini a chiedergli ragione dei suoi libretti, e da esso ne ebbe in risposta che questi li doveva spedire a Roma. Poco tempo dopo ritornò dal Pasqualini per lo stesso motivo e si sentì da esso rispondere che la posta non voleva più denari, anzi gli offrì un biglietto da 5 lire a titolo interessi delle 1000, biglietto che egli non volle accettare. Nega che il Pasqualini gli abbia pure posto dinanzi le 1000 lire.

Quest'ultima circostanza viene invece confutata dal teste Piaia Nicodemo d'anni 53, oste e fornaio, il quale è al giorno della faccenda delle 1000 lire.

Narra che il Santarossa gli disse averli il Pasqualini messo sul libretto postale oltre alle lire 5 quali interessi, anche le 1000 lire, non ricorda poi bene il taglio diverso di quest'ultima somma.

Crede il Pasqualini un galantuomo.

Il teste De Carli Arturo, segretario comunale di Cordenons, che conosce da vario tempo il Pasqualini, fa di lui un disordinato nei suoi affari, ma non lo crede capace di essersi appropriato di tale somma. Può averlo fatto per poi rimetterla.

Il teste Vivian Angelo, contadino, ripete presso a poco le stesse parole del De Carli. Ritiene che se il Pasqualini avesse prese le 1000 lire, le avrebbe di lì a poco rimesse, trovandosi in abbastanza buone condizioni finanziarie.

Gaiotti Gaetano, negoziante, altro teste di difesa, ebbe rapporti d'affari col Pasqualini varie volte, lo ritiene un galantuomo; anzi una volta gli prestò 1000 lire, che dopo 2 o 3 giorni puntualmente gli vennero restituite.

Manfrin Giovanni, merciaio, parla benissimo dell'imputato, sa che è una persona solvibilissima, anche perchè gli fece diverse volte dei prestiti di denaro sulla parola.

Con quest'ultimo l'esame dei testi è terminato.

Il Presidente rilegge quindi le generalità dell'accusato, il quale ebbe una volta a contrastare col figlio del medico riguardo ad una scommessa.

Il suo stato finanziario è buono, possedendo egli circa 3000 lire in fondi. Il di lui padre è possidente per circa 50,000 lire.

Dopo ciò la seduta è levata alle ore 16 3[4 e rimandata a domani alle ore 9 3[4.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi durante la prima quindicina di agosto.

Lunedì 2. — Cantarutti Felice per falso (è detenuto in espiazione di pena), testi 8; difensore avv. Girardini.

Martedì 3 — Scarzanella Carlo, truffa, testi 2, detenuto; Polano Pietro, truffa, testi 3, libero; tutti difesi dall'avv. Comelli.

Mercoledì 4 — Pillinini Anna, truffa, testi 3, detenuta e Passoni Clementina e consorti, furto. testi 3, libere: difensore avv. Calombatti.

Daragona Alberto, lesioni: appello, e Turco Emilio, furto, appello; difensore avv. Pollis.

Lunedì 9 — Bernard Celestina, Sbrojazzo Antonio testi 2, Bettoino Pietro testi 2, Boschetti Felicita testi 2, Miuni Anna, Colautti Annita, tutti per contrabbando e tutti difesi dall'avv. Forni. Favit Giuseppe, sottrazione effetti oppignorati, appello; difeso dall'avv, Colombatti.

Giovedì 12 — Balotto Luigi, truffa, testi 5, difensore avv Pompeo Billia; Gullion Giuseppe, ingiurie. appello, difensore avv. Franceschinis; Degano Santa, furto, appello e Taverna Caterina, ingiurie, appello, difese dall'avv. Pompeo Billia.

Processo fra giornalai

Probabilmente il giorno 4 agosto p. v. avrà luogo alla Pretura del 1° Mandamento, il processo fra i rivenditori di giornali Battello Giuseppe e Antonioli Guido per ingiurie.

Tribunale di Roma
La sentenza
nel processo dei socialisti

Roma, 28. E' finito oggi il processo contro Podrecca e gli altri socialisti, imputati dei noti disordini a Montecompatri.

Il deputato Vienna, a nome della difesa, dichiarò che questa rinunciava alla parola, essendo risultato che il processo era una creazione della polizia i cui procedimenti furono illegali e arbitrarii, e le imputazioni conseguenze di rancori e di rappresaglia elettorale.

Ma il Tribunale condannò il Podrecca a 5 mesi di reclusione, quattro altri imputati a 10 mesi ciascuno, cinque imputati a pene inferiori. Ne assolse quattro.

DA CODROIPO

Arresto di un truffatore

Venne arrestato certo Vendramini Giovanni fu Angelo di Nervesa, perchè mediante raggiri ed ingannando la buona fede, carpiva in più riprese a Morello Giovanni di Talmassons lire due ed a Nardini Anna lire 25 e ciò nel 22 luglio corr. in Talmassons.

DA VILLANOVA DEL IUDRI

Certo Peressutti Valentino di G. B. d'anni 26 da Cormons domiciliato a Giassicco (Austria) il 27 corrente con due pacchetti di tabacco di kg. 50, di contrabbando, mentre tentava attraversare il confine, venne colto in flagrante dagli agenti di finanza e quindi tradotto alle carceri di Udine.

Oggi 26 luglio spirava in seguito a breve malattia causata da un parto infelice, dopo aver dato alla luce una bambina viva, che premoriva alla madre

MATIZ - PRIMUS ANNA

nella giovine età di anni 22 dopo soli 5 mesi e 28 giorni di matrimonio.

La famiglia e il marito desolati piangono su tanto lutto.

Timau, 26 Luglio 1897

Il marito P. P. e l'amico M. C.

LA SCUOLA DELLA CAMORRA

La « petriata » Il « canto a figliole »

Potremmo scrivere: le.... classi elementari della camorra.

A dieci anni il piccolo camorrista in erba o il piccolo ladro è dichiarato *cantatore*. Egli deve sapere improvvisare le parole del canto *a figliola*, deve *intonare con grazia* e, al caso, rispondere per estemporaneamente alla frase incitativa di un compagno o di un antagonista.

Due frazioni nemiche della Napoli plebea dividono il popolo: quella del *sciore* (fiore) e l'altra delle *valanze* (bilancie). Cinque rioni fanno causa comune col *sciore*: La Sanità, detta *'o monte d'a scarrupazione*, l'Infrascata, detta *'e ffrascaiole*, S. Giovanni e Paolo ch'è *San Giuvanniello 'o pelliccione*, la Marinella ch'è chiamata *a marina d'è limuncelle*, il Ponte della Maddalena, detto *'E sferre vecchie d'o Sandrone*. Tutto questo è *sciore* e del migliore.

'E valanze sono costituite dal Borgo S. Antonio Abate — *'o buvero 'e Sant'Antuono* — dalla Villa e via di Chiaia — *'a villa d' 'e signure* — dai vicoli di via Roma — *Ncopp e' quartiere* — e dai rioni di S. Michele, S. Gaetano e S. Domenico.

Il primo passo nella vita camorristica, o, per dir meglio, la prima scuola che occorre frequentare è quella vocale. Tutta Napoli, tra *sciore* e *valanze*, costituisce pei neofiti infiammati una specie di Conservatorio di S. Pietro a Majella; le prove son pubbliche e seguono sempre di notte, da che la notte favorisce assai meglio lo svolgimento di certi temi che non hanno, in verità, musica di Bach o di Chopin o versi di Panzacchi. L'infanzia camorristica, che ha tutta una vita particolare d'una età in cui la filosofia del vizio ancora non ha potuto manifestare le sue ciniche osservazioni e i suoi crudeli epifonemi, sceglie per le sue nenie soggetti puerili cavati dalle futili circostanze della strada che il peripatetismo monellesco percorre vagando e abbandonandosi con selvaggia compiacenza alla derisione d'ogni debole, d'ogni vecchio, d'ogni povero pazzo. E' istinto questo o è mala abitudine? Chi lo sa? Certamente il cuore c'entra per un poco.

Dunque il *sciore* e le *valanze* sono in continua rivalità e in guerricciuole continue: la sfida segue a sassate ed è campo di battaglia la spiaggia della Marinella presso la villa del Popolo. In altri tempi *'a petriata* radunava a schiere i grandi e i piccini; si cominciava col lanciar sassi e si finiva a coltellate. Ora non si esercitano che i *guagliune* (ragazzi) mentre i maturi, in solenne areopago, assistono alla pruova. La *petriata* non è costumanza recente. Il Basile — il geniale autore del *Cunto de li cunte* — fa menzione di quel duca d'Alba che nel 1625 fece imprigionare meglio di 30 capi sassaiuoli. Nè si può dire che la *petriata* sia abito assolutamente partenopeo: era comune a Mantova, a Milano, a Siena, a Pavia, a Ravenna, a Cremona, a Pra, a Pegli, *Extra Urbem nostram erat Pratum de Batalia*, dice una pergamena modenese del 1188. Infine, ricercando sempre, si può arrivare fino a' romani del tempo delle Sabine!

Ainella! Ainella!.... Questo è il grido guerresco e incitativo. Che diamine vuol dire? E' una stroppiatura di *Oi nèh?* o una di quelle intraducibili voci popolane intorno alla quale si affaticherebbe invano la glotologia dialettale? Nel vocabolario del Rocco *ajeno* vuol dire *agnello* e *ajenello* vuol dire *agnelletto*. E, forse, il grido deriva dall'indole vile della povera bestiola, attribuita dall'una all'altra schiera dei *petriazzanti*.

Al grido segue l'invito a rima con assonanza:

Ascessero 'e guagliune d'o Buvero.
Ca sò belle!

E quelli di rimando:

E gu agliune d'o Buvero sò belle!
E buie site na rocchia 'e femmenelle!

Subito principia la sassaiuola. Lancia la prima pietra *chi è senza peccato*, il più piccino di una delle schiere. Questo David in in ventiquattresimo conosce già le regole del *petriazzante*: *piglia, mira, mena e fuie*; colui al quale la sassata è diretta non sa meno l'obbligo suo: *scanzate e rispunne!*

E i sassi piovono e il canto continua. La gente scappa, rincorsa da proiettili che spesso escon fuori del seminato. Alla retroguardia, raccolti per incoraggiare e giudicare i combattenti, stanno gi vani e vecchi che ingrossano le schiere e le incitano e le incoraggiano quando occorra, e rivoltarsi d'accordo contro le guardie che sopraggiungono.

Per fortuna questo gigantesco duello è a primo sangue; basta per interromperlo una sola testa rotta. Attorno al ferito si stringono quelli di parte sua, lo fasciano, lo accompagnano a casa e lo consegnano alla madre che spartanamente lo picchia per giunta.

Il primo passo è fatto: il ragazzo *petriazzante* è conosciuto, stimato, cercato. Dalla prima classe assurge alla seconda e diventa *corista* nel canto *a figliola*.

E' questa la seconda tappa del piccolo malvivente avviato gloriosamente alla camorra, che finirà per condurlo all'ergastolo o al domicilio coatto.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 17 — Anno VI. 1896-97 — (1 agosto.)

Attilio Centelli. L'arte contemporanea (Il pittore Laurenti) — Guido Marangoni. Un romanziere e un poeta contemporanei — Giovanni Tecchio. Una visione (Versi) — Virginia Olper Monis. Figlie d'artista (continuazione) — S. Piroddi Deplano. Luce ed ombra (Versi) — P. Vasto. Il secondo Vespro Siciliano (6 settembre 1799) — E D. Colonna. La biblioteca del carcere — Ugo Fleres. Il Cimento — M. Bontempelli Ballata (Versi) — Fanny Vanzi Mussini. Memini — Luigi Vianello. (Gigio da Muran) I capricci degl' innamorati (Versi) — Vittorio Pouchain. Monaco di Baviera — Aurelio Gotti. Il generale Enrico Della Rocca — Grazia Deledda. Mattutino (Versi) — Dino Pompei. Gli orti di Murano.

Rassegne — Corrispondenze — Consigli di Igiene — Note bibliografiche — Necrologie — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 6 al 20 luglio 1897) — Nel Regno di Fauna L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27 50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

La pazzia del Sultano

Londra, 28. Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano è attaccato da accessi intermittenti di pazzia. Avan'ieri fece arrestare quattro ufficiali suoi intimi, un'ora dopo ordinò l'arresto di centinaia d'altre persone.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 luglio 1897

	28 lugl.	29 lugl.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	97.95	97.95
» fine mese	98.—	98.—
detta 4 1/2 »	107.75	107.75
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320.—	320.—
» Italiane 3 0/0	302.—	301.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	493.—
» » » 4 1/2	505.—	503.—
» Banco Napoli 5 0/0	428.—	429.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	750 —	743.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	702.—	700.—
» » Mediterranee	538.—	529.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.70	105.—
Germania »	129.10	129.45
Londra	26.38	26.37
Austria - Banconote	2.19.75	220 —
Corone in oro	1.09.—	110.—
Napoleoni	20.91	20 96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 17	93.90
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 luglio **104.98**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.